

A Nardodipace, sciolto per mafia, rieletto lo stesso sindaco.



Romano Loielo si riconferma sindaco di Nardodipace, comune della provincia di Vibo Valentia sciolto nel 2011 per infiltrazioni mafiose proprio quando lo stesso Loielo sedeva sulla poltrona di primo cittadino. Alla guida della civica "Uniti per Nardodipace", Loielo, ha

ottenuto 541 voti pari al 57,37% contro i 368 (39,02%) dello sfidante Antonio De Masi (lista civica "Ramoscello d'Ulivo"), anch'egli ex primo cittadino. Il terzocandidato, Antonio Cosma Montagnese (Lista civica "Nuova"), si è fermato a quota 34 preferenze (3,60%).

A Nardodipace si è tornati alle urne dopo la decisione del Consiglio dei Ministri di sciogliere il civico consesso per infiltrazioni mafiose dopo tre anni di attività della commissione d'accesso sugli atti amministrativi dell'ente guidato da Loielo. L'accesso agli atti venne disposto a seguito di un'inchiesta della Dda di Catanzaro. Il 21 ottobre scorso, inoltre, il Tribunale di Vibo Valentia aveva accolto la richiesta di incandidabilità avanzata dal Ministero dell'Interno e dalla Prefettura nei confronti di Loielo e dell'ex vicesindaco Romolo Tassone.

Nell'operazione "Crimine" del luglio 2010 della Dda di Reggio Calabria, infatti, sono stati condannati per associazione mafiosa (ancora pendente il processo d'appello) Rocco Tassone a 13 anni, e Damiano Tassone a 5 anni e mezzo, rispettivamente padre e cugino dell'ex vicesindaco. Il fatto che il verdetto sull'incandidabilità non è ancora definitivo ha però

consentito a Loielo di ricandidarsi.

[link all'articolo](#)